

# VareseNews

## Omicidio di Matteo Mendola, fermato un uomo che ha confessato

Pubblicato: Mercoledì 12 Aprile 2017



**Due colpi di pistola, e numerose contusioni alla testa col calcio dell'arma: è morto così Matteo Mendola, l'uomo di Busto Arsizio trovato cadavere nelle campagne del Novarese una settimana fa.** L'arma del delitto, la pistola, ancora non si trova.

Invece ha un nome la persona fermata dai carabinieri mentre era in fuga in Centro Italia: **si chiama Antonio Lembo, classe 1988 di Busto Arsizio e nato a Lodi, ritenuto complice della vittima.**

### L'indagine

Da quanto ricostruito dai carabinieri di Novara e dal sostituto procuratore Giovanni Caspani, infatti, Lembo e Mendola erano insieme la sera del 4 aprile in un capannone abbandonato tra i boschi di **Pombia**, in quello che per loro sarebbe stato **un vero e proprio covo dal quale partivano per commettere furti nella zona.**

Quando è stato ritrovato Matteo Mendola (la mattina del 5 aprile) era vestito di nero, indossava dei guanti, non aveva con sé un telefono ma aveva una ricetrasmettente. Tutti questi elementi, insieme ai precedenti per furto a lui attribuiti, hanno subito indirizzato le indagini. Gli investigatori, grazie anche alla collaborazione dei **colleghi dell'Arma di Busto Arsizio**, sono risaliti al suo telefono e alle ultime chiamate effettuate, stringendo il cerchio attorno ad Antonio Lembo, pregiudicato della zona con precedenti per droga.

**Lembo è stato trovato in centro Italia** nella tarda serata di lunedì mentre cercava di scappare usando mezzi pubblici.

### Il movente

Il movente dell'omicidio, infatti, sarebbe **un mancato accordo sulla spartizione dei bottini di precedenti furti.** Questo è ciò che Lembo avrebbe raccontato agli inquirenti ai quali, dopo un interrogatorio piuttosto stringente, ha raccontato di essere l'autore dell'omicidio e di averlo fatto in un momento di collera nei confronti del complice.

La notizia è stata data questa mattina (mercoledì) nel corso di una conferenza stampa alla **Procura della Repubblica di Novara** alla presenza del procuratore capo **Marilinda Mineccia**, del sostituto procuratore titolare delle indagini **Giovanni Caspani**, del comandante provinciale dei Carabinieri colonnello **Domenico Mascoli** e del capo del Nucleo Investigativo maggiore **Sandro Colongo**.

di om

